

di Luigia Coletta

Grandi mamme e grandi papà

Questa è la traduzione letterale dall'inglese di "nonne" e "nonni", e la trovo quanto mai azzeccata soprattutto per il fatto che la grandezza non sta solo nell'età ma pure nell'esperienza. Anche i nonni di Irene staranno leggendo queste righe e si ritroveranno in queste poche e per nulla esaustive parole che vogliono dire pubblicamente "grazie". Grazie ai nonni di Roma, che concretamente sostituiscono me e mio marito mentre lavoriamo e che spesso si offrono per qualche straordinario, concedendoci il tempo per uscire con amici o da soli.

Irene ha trascorso il suo primo anno di vita più a casa loro che a casa sua e quando il pomeriggio, tornando a prenderla, fa capricci per andare via, capisco che è stata per lei una gran bella giornata. Oltre al fatto che io e mio marito riconosciamo di essere dei privilegiati per la loro disponibilità, siamo pure testimoni di quanto questo tempo trascorso insieme, nonni e Irene, abbia fatto crescere la piccola e ringiovanire i grandi. E poi grazie ai nonni di Cagliari, che si fanno presenti come e appena possono, in particolare mia suocera che,



abituata a volare, prende l'aereo un mese sì e l'altro pure per venire a trovarci, oltre ad ospitarci per le vacanze al mare (ho sposato un sardo e ne accetto volentieri le conseguenze...).

Cari nonni, il papà vi aspetta in piazza San Pietro il 28 settembre per il primo incontro

internazionale dedicato alla terza età, perché per Francesco è chiaro che i nonni «sono quelli che ci portano la storia, che ci portano la dottrina, che ci portano la fede e ce la danno in eredità. Sono quelli che, come il buon vino invecchiato, hanno questa forza dentro per darci un'eredità nobile». ■